

ASILO NIDO INTEGRATO ARCOBALENO

ANNO SCOLASTICO
2024-25

PROGETTO EDUCATIVO DI INTERSEZIONE

“ perché il Nido è il luogo della scoperta,
Dove ancora si ha la possibilità di
Lasciarsi disorientare dalle
Cose semplici”

PROGETTO EDUCATIVO DI INTERSEZIONE

PARTE GENERALE

Cari genitori,

il documento che Vi presentiamo ha lo scopo di condividere con voi il pensiero che orienta e accompagna la realizzazione del nostro servizio di Asilo Nido.

La programmazione è l'esito di un lavoro di osservazione, di ascolto, di analisi e di confronto di gruppo, che ha permesso di trasformare le esperienze vissute e proposte in un percorso intenzionale. Questo percorso è iniziato analizzando i bisogni dei bambini che il servizio è chiamato a sviluppare.

Chiarite queste premesse si è arrivati a definire quali sono gli obiettivi specifici dell'attività di nido e a esplicitare in che modo si intendono raggiungere attraverso l'attuazione di una metodologia e l'utilizzo di risorse e strumenti.

LA "MISSION" EDUCATIVA

La *mission* educativa è fondata in primo luogo sulla costruzione e il mantenimento di una positiva relazione educativa tra bambini, tra adulti e bambini, e tra adulti stessi; che diventa una condizione necessaria per favorire un sereno sviluppo e l'apprendimento di nuove conoscenze e capacità. Il nido è un servizio socio-educativo che ha lo scopo di favorire, in collaborazione con le famiglie, l'equilibrato sviluppo psicofisico del bambino e della sua socializzazione. Il nido ha il compito di assicurare ad ogni bambino uguali possibilità di sviluppo offrendo: linee pedagogiche relative alle aree formative della corporeità, della comunicazione, della logica, dell'autonomia, dell'affettività; un ambiente che, negli spazi, nei materiali e nell'uso degli strumenti, permette la costruzione di un contesto educativo, cure del corpo, consapevoli che il bambino, attraverso la corporeità, percepisce la realtà esterna, si riconosce, impara ad agire.

Qual è il bambino che vorremo veder crescere?

Un bambino sereno, felice di stare al mondo, di esserci, di capire, di imparare, di provare. Il bambino è considerato protagonista primario della propria storia, e valorizzato nella sua identità. Viene incoraggiato a esprimere liberamente la propria personalità, rafforzato nell'autonomia e nella creatività. Compito dell'educatrice sarà dare risposte sollecite sulla base delle potenzialità di apprendimento, creare occasioni di esplorazione, di confronto delle esperienze e di relazioni affettive.

LA PROGRAMMAZIONE

La programmazione educativa individua le finalità generali e organizza il contesto in modo funzionale al perseguimento degli obiettivi, delineandone l'orientamento pedagogico e rendendo possibile l'attuazione degli itinerari didattici. La programmazione didattica infatti è l'insieme dei percorsi cognitivi e proposte formative intenzionalmente studiate per i bambini del nido. Programmazione educativa e didattica camminano spesso a pari passo. La programmazione consiste nella elaborazione degli interventi in funzione delle esigenze di

ciascun bambino e nella predisposizione delle condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità, dall'intelligenza all'affettività, dalla socializzazione alla motricità. Ogni momento può essere trasformato in una occasione educativa. Le situazioni di vita quotidiana (condividere un gioco, rispettare il proprio turno...) possono trasformarsi in occasioni educative. I muri (attraverso immagini, cartelloni) "parlano", la disposizione degli arredi suggerisce percorsi ed azioni ed è così che l'organizzazione dei tempi, degli spazi, la disposizione dei materiali didattici, diventano una componente fondamentale del progetto educativo. Per tutti questi motivi ecco che programmare al nido diventa fondamentale. Inoltre in questo modo viene permessa una costante ed attenta verifica della validità del servizio offerto.

PROGRAMMAZIONE FLESSIBILE

Dobbiamo comunque pensare la programmazione come una struttura flessibile, in grado di adattarsi a contesti istituzionali e personali; si tratta di una programmazione dinamica, in continua modificazione grazie alla reciproca comunicazione tra l'educatrice ed i messaggi imprevedibili dei bambini che danno la possibilità di regolare i successivi procedimenti.

L'OSSERVAZIONE

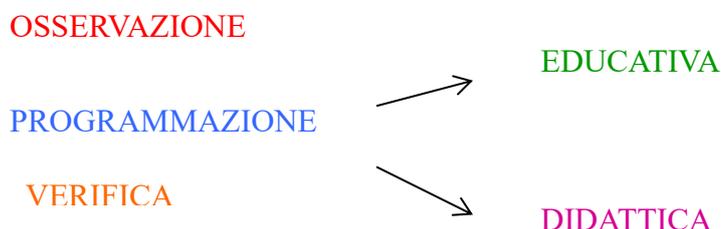
L'osservazione al nido consente una azione educativa, non intrusiva, e indirizzata a sostenere l'iniziativa del bambino per favorire la formazione di una identità sicura. Nel contesto educativo l'osservazione deve essere orientata su diversi versanti, poiché non può essere focalizzata solo sul comportamento dei bimbi ma deve anche dedicare attenzione al bambino nell'ambiente, cogliendone le caratteristiche salienti. L'osservazione consente la programmazione degli interventi educativi quando riesce a cogliere le specificità individuali di ogni bambino per prevedere e proporre ambienti e situazioni adeguate nei tempi giusti; è importante tenere presente che l'osservazione non deve essere valutativa delle azioni dei bambini, bensì descrittiva.

- L'osservazione è un metodo atto a conoscere il bambino fin dall'inserimento al nido (osservazione individuale), l'educatrice osserva come mamma e bambino interagiscono, quali sono le abitudini, i comportamenti e atteggiamenti per poter in seguito preparare un ambiente accogliente per entrambi. Inoltre obiettivo è anche quello di adottare le strategie più efficaci per rendere l'inserimento al nido il più sereno possibile.
- L'osservazione procede poi delineando un quadro delle esigenze e competenze del gruppo in modo da poter stendere un percorso didattico adatto a sostenere le esigenze e i bisogni dei bambini.
- L'osservazione continua durante l'anno serve ad aggiustare o ridimensionare le proposte fatte dagli educatori e ad individuare ulteriori finalità da attuare attraverso altre esperienze didattiche.

PROGETTO

Attraverso una osservazione mirata si può pensare ad una progettazione che consente di conoscere la realtà su cui si agisce, di calibrarne l'intervento educativo, di modificarlo tempestivamente e di verificarne in seguito la validità e l'efficacia. Si può dire perciò, che il progetto è il disegno complessivo all'interno del quale si dispongono e trovano senso le

attività, le loro scansioni, i tempi della quotidianità, le esperienze che si realizzano. Possiamo concludere dicendo che la progettazione educativa si divide in tre parti:



LE FINALITA' DEL SERVIZIO

"Stare bene" significa per il bambino "sentirsi accolto, essere nella mente e nello sguardo dell'educatore, potersi relazionare senza timore con i coetanei e gli adulti presenti: avere la possibilità di giocare da solo e con gli altri, di sperimentare, ma anche di riposare o stare solo quando ne sente il bisogno"

Il punto di partenza del nostro approccio educativo è il bambino, visto come "persona in formazione": un bambino attivo, che impara ogni giorno dall'esperienze vissute in modo autonomo, ma anche grazie all'imitazione degli altri bambini e alla stimolazione dell'adulto. Il nido diventa luogo di crescita, ma anche un luogo dove trovare **sicurezza affettiva** che gli adulti offrono attraverso una relazione di ascolto, di "**cura**" intesa come avere interesse per ogni bambino.

Le educatrici accompagnano i bambini nel loro nuovo viaggio di scoperta avendo sempre fermi come obiettivi:

- La soddisfazione dei bisogni psico-fisici dei bambini
- La formazione dell'identità personale e la relazione con l'altro
- La conquista dell'autonomia e di una positiva immagine di sé
- Aiutare il bambino ad interiorizzare la scansione della giornata(routines) allestendo un ambiente "prevedibile, sicuro e personalizzato"

Un altro obiettivo del nido è di **sostenere le famiglie nel loro percorso di crescita** assieme ai bambini: attraverso colloqui individuali, momenti di ascolto, momenti di festa. Il nido infatti è un "servizio educativo" non solo in riferimento ai bambini per i quali costituisce un'occasione di crescita, ma anche un riferimento per i genitori che sono chiamati a riflettere sul significato del loro compito educativo.

INSERIMENTO

Il bambino entrando al nido si trova in un ambiente diverso da quello familiare con ritmi di vita diversi e persone sconosciute. Sarà cura dell'educatore fare in modo che il passaggio casa-nido sia più tranquillo e sereno possibile. Osservando la relazione madre-bambino e

grazie anche al colloquio conoscitivo iniziale, l'educatore cercherà di capire qual è la modalità più opportuna per avvicinarsi alla coppia. Infatti un buon inserimento del bambino dipende anche da un buon ambientamento del genitore. Durante il colloquio individuale le educatrici spiegano ai genitori come si svolgerà la vita al nido, come sarà all'incirca l'inserimento e poi fa delle domande conoscitive del bambino e sulla sua famiglia seguendo la scheda di colloquio. L'inserimento avviene all'interno della sezione, luogo che costituirà il riferimento fisso per il resto dell'anno, in grado di garantire sicurezza, familiarità, intimità. L'inserimento spesso (soprattutto a inizio anno) avviene a piccoli gruppi, 2-3 bambini con i loro genitori, questo permette di condividere questo passaggio così importante e a volte faticoso con altri e di creare un legame con altre famiglie.

Inoltre di fondamentale importanza è la "**figura di riferimento**" che è la prima persona che il bambino conoscerà al suo arrivo al nido; è colei che seguirà l'ambientamento e curerà la separazione dal genitore facilitandola. Il bambino dopo aver instaurato una relazione affettivamente stabile con l'educatrice di riferimento, sarà in grado di conoscere con fiducia anche le altre educatrici.

ORGANIZZAZIONE DEI GRUPPI

I bambini sono raggruppati in modo orizzontale (per età eterogenea) e sono divisi in due sezioni: Pulcini (6-19 mesi) con le educatrici Lucchetta Morena e Sozza Melissa, e Orsetti (19-36 mesi) con l'educatrice Boscariol Lorena, a tempo pieno. Le educatrici Lucchetta Morena e Boscariol Lorena si ruotano settimanalmente, mentre Sozza Melissa ha un orario fisso dalle 8.30 alle 16.00, in modo da garantire sempre la presenza di tutte al mattino per lo svolgimento delle attività.

Sono previsti momenti d'incontro tra le due sezioni: all'accoglienza, durante alcune attività, al pranzo, l'uscita.

GLI SPAZI

La strutturazione degli spazi del nostro nido è volta a stimolare la curiosità del bambino e l'esplorazione, ma risponde anche alle esigenze di rassicurazione e riconoscimento; le aule per questo sono state pensate e strutturate in angoli d'interesse.

Lo spazio si può dire che parla: ogni bambino e genitore che entra al nido, già dal primo sguardo si fa un'idea della struttura. Ogni spazio comunica attraverso la sua forma, le sue dimensioni, la sua luminosità, il suo arredamento. Il nido "Arcobaleno" ha degli spazi ampi al suo interno, le aule sono tra loro comunicanti e di facile accesso al bagno; inoltre la stanza dei Pulcini è comunicante con la cameretta.

Lo spazio della **sezione Pulcini** è diviso principalmente in due angoli:

- un "**angolo morbido**" dotato di tappeto morbido, cuscini e di tasche appese al muro contenenti pupazzi e libretti morbidi
- Un "**angolo del movimento**", con tappeto morbido, piccolo scivolo e scaletta ad onde, ciambella con tappatone.

Sono inoltre presenti una tendina e una ciambella che vengono gestiti dalle educatrici secondo i bisogni dei bambini. Generalmente verso metà anno, quando i bimbi sono più inseriti viene sistemato anche un piccolo mobile cucinetta con pentoline.

Al centro della stanza c'è infine un mobile primi passi, posizionato sopra un tappeto colorato. Il mobile si compone di un piccolo tunnel, uno specchio, una tana, delle sbarre di legno che aiutano il bambino nei primi tentativi di reggersi in piedi e dei cassettoni.

Per le attività strutturate (esempio pittura, manipolazione...) viene utilizzato il laboratorio: un'aula che viene condivisa a turno con gli orsetti.

La sezione degli orsetti è così strutturata:

- **Angolo morbido**: con un tappetone e dei cuscini dove i bimbi possono rilassarsi, fare coccole, ma anche guardare i libretti e "chiacchierare" con gli amici.
- **Angolo del gioco simbolico**: dove i bambini trovano una cucinetta, un tavolino, dei scaffali contenenti frutta, verdura e pentoline
- **Angolo dei travestimenti**: con un grande specchio, degli attaccapanni, un mobile basso contenente travestimenti divisi in scatole e ceste. La casetta in legno che funge da "tana" o "rifugio" proprio davanti all'angolo dei travestimenti.
- **Angolo motorio**: con uno scivolo e un grande tappetone dove poter fare tuffi, salti, scivoloni...

Il laboratorio: Un'aula strutturata per le attività giornaliere ed è composta da armadi contenenti vario materiale, tavoli con sedie a misura di bambino ed una parete attrezzata per esperienze grafico-pittoriche; una parte della stanza è stata lasciata appositamente senza arredi per permettere delle attività motorie e di manipolazione a terra.

LE ROUTINE

Le routine all'interno del nido rappresentano le più importanti "attività", in quanto costituiscono momenti ed esperienze particolarmente pregnanti e significative per il bambino; vere e proprie occasioni di apprendimento e riferimenti di tempo e spazio. Le routine rappresentano momenti ed esperienze fondamentali per la costruzione nel bambino di un'immagine di sé come separato, capace, competente, piacevole, desiderato, autonomo; inoltre rivestono un ruolo fondamentale per l'intensità delle emozioni che mettono in circolo e per l'importanza che rivestono nella soddisfazione dei bisogni psico-fisici del bambino. Particolare importanza hanno l'accoglienza e il ricongiungimento; momenti in cui il bambino deve trovare un ambiente accogliente e caldo per staccarsi con tranquillità dal genitore e momenti in cui l'educatrice deve creare situazioni facilitanti al ricongiungimento con il genitore.

L'ACCOGLIENZA E IL RICONGIUNGIMENTO

L'accoglienza è un momento molto delicato: la mattina staccarsi da mamma e papà non è facile. Le educatrici sono consapevoli di questa fatica quotidiana pertanto cercheranno di offrire un clima accogliente e rassicurante che rispetti i tempi del distacco. Accogliere è andare in contro con il sorriso, tranquillizzare, ascoltare, verbalizzare le emozioni della coppia madre/bambino. Il passaggio da casa al nido può essere facilitato da un gioco o un altro oggetto che viene chiamato **transizionale, ed ha il compito di essere il tramite tra la mamma che sta lasciando e l'educatrice che lo sta accogliendo.**

Anche il ricongiungimento spesso costituisce una fatica: il bambino piccolo ha bisogno di gradualità per tornare a comunicare con la madre/padre. Spesso i bambini alla vista della

madre fuggono ridendo. Compito dell'educatrice è far capire al genitore che il bambino non la sta rifiutando, ma che ha solo bisogno di tempo per ritrovarsi con lui.

IL CAMBIO

Durante il momento del cambio l'educatore crea un rapporto di comunicazione intima col bambino, che passa attraverso i gesti, le parole, gli sguardi. Inoltre attraverso il gioco l'adulto guida il bambino alla conoscenza del proprio corpo.

IL PRANZO

Mangiare al nido non è come mangiare a casa: al nido i bambini devono imparare a condividere l'attenzione dell'educatrice con gli altri bambini, a rispettare i tempi dei bambini, ad aspettare il carrello del cibo, a mangiare seduti a tavola e sul seggiolone. L'educatrice mangia con i bambini perché l'esempio dell'adulto è importante per trasmettere al bambino il piacere di "stare bene" a tavola, di mangiare seguendo il proprio ritmo. Si tratta di un momento carico di forti valenze affettive. Obiettivo dell'educatrice è quello di rendere il pasto sia piacevole e socializzante, sia quello di creare attività educative attraverso per esempio l'assaggiare i cibi proposti o mangiare con il cucchiaino.

IL SONNO

La nanna al nido è un momento fondamentale perché per il bambino significa in qualche modo lasciare il "certo per l'incerto" in un ambiente diverso dalla sua cameretta e con modalità magari diverse rispetto a quelle adottate a casa, ed è per questo che l'educatrice deve cercare di rendere la situazione il più serena possibile cercando di capire i bisogni e le abitudini di ciascun bambino. A questo scopo viene sempre utilizzata una dolce musicchetta e su ogni lettino i bambini trovano il loro "orsetto della nanna" un piccolo pupazzetto, scelto da ciascuno bambino e che possono tenere per addormentarsi. Prima di addormentarsi inoltre viene recitata una piccola preghiera che i bimbi hanno individuato come rituale.

La nostra giornata tipo è così scandita:

- 07.30 – 09.00 accoglienza:
- 09.00 – 09.30 biscottino.
- 09.30 - 10.45 attività durante le quali i bambini si dividono nelle due sezioni.
- 10.45-11.30 pasto:
- 11.30-12.00 cambio
- 12.00-13.00 ricongiungimento
- 13.00-15.30 nanna
- 15.30-16.00 cambio, merenda e seconda uscita
- 16.30-18.30 terza uscita

LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE

"I dettagli apparentemente minimi non dovrebbero essere ignorati, perché è solo attraverso essi che sono possibili i grandi progetti" (San Girolamo)

Il nido è attento a costruire interventi educativi e didattici con strumenti e metodologie non casuali.

L'osservazione del bambino da parte delle educatrici, la formazione e aggiornamento continuo diventano strumenti indispensabili per creare un servizio educativo che risponda ai bisogni del bambino e dalla sua famiglia.

La programmazione parte dall'osservazione dei bambini per strutturare esperienze finalizzate a promuovere nei bambini un'ampia gamma di capacità. Il ruolo dell'educatore è quello di organizzare le esperienze affinché i bambini possano sperimentare le proprie capacità con il supporto dell'adulto e in un ambiente protetto da pericoli. Lo scopo è quello di favorire nel bambino un apprendimento attivo.

La programmazione può prevedere uno sfondo integratore oppure essere divisa per laboratori/percorsi specifici che spesso vanno toccare alcuni campi d'esperienza.

Alcune delle attività maggiormente prese in considerazione sono:

attività di manipolazione: per sviluppare creatività e fantasia nei bambini

gioco euristico: gioco di scoperta che i bambini fanno tra i 12 e i 20 mesi circa

attività grafico pittoriche: per conoscere materiali diversi, scoprire i colori, trovare piacere nello sporcarsi

attività di gioco simbolico: permettono ai bambini di riprodurre scene di vita quotidiana o imitare mamma e papà.

Attività motorie: per sviluppare la conoscenza graduale del proprio corpo e per stimolare la comprensione dei rapporti topologico spaziali(dentro/fuori, vicino/lontano..)

LA CONTINUITA'

La continuità deve costituire un raccordo tra le esperienze del bambino, tra il suo mondo interno e quello esterno, tra le persone e le istituzioni che si occupano di lui. Sinteticamente si può parlare di tre diverse modalità di fare continuità:

- Continuità verticale: tra nido e scuola dell'infanzia.
- Continuità orizzontale: tra nido e famiglia.
- Continuità trasversale: tra le educatrici delle sezioni de nido stesso.

A tal proposito il nido utilizza l'ASCOLTO come elemento fondamentale della relazione, al fine di avere un "linguaggio comune" che permetta lo scambio tra le varie istituzioni.

CONTINUITA' VERTICALE

La continuità verticale costituisce lo specifico istituzionale del Nido integrato e nel contempo la sua forza, il suo valore aggiunto.

Il passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia comporta per il bambino cambiamenti di notevole entità. Si tratta, infatti, di affrontare, sia per il piccolo che per la famiglia, una nuova esperienza di separazione, che dovrà stabilire nuove relazioni con pari e adulti. Per trovare una buona continuità educativa tra nido e scuola dell'infanzia, è necessario programmare incontri di confronto tra educatrici e insegnanti, affinché possano rimandarsi un'immagine condivisa e unitaria di bambino, attorno alla quale progettare un percorso pedagogico coerente e continuo.

L'educatrice della sezione "grandi" effettuerà alcuni incontri con le future insegnanti della scuola dell'infanzia, al fine di presentare e far conoscere i nuovi iscritti. Inoltre saranno organizzati una serie di incontri tra bimbi grandi del nido e piccoli della scuola dell'infanzia al fine di:

- Conoscere nuove figure di riferimento

- Favorire la continuità affettivo-relazionale del bambino per attenuare il “trauma affettivo” nel passaggio dal nido alla scuola
- Favorire la continuità formativa del bambino
- Consolidare il clima di collaborazione tra i due ordini e trovare un linguaggio comune nel confronto tra gli stili educativi.

Agli incontri di continuità parteciperanno tutti i bambini che a settembre passeranno alla scuola dell'infanzia (anche se andranno ad una scuola diversa).

In seguito verrà fatto un incontro con le insegnanti per il passaggio di consegne dei bambini. Le schede di passaggio rimarranno a scuola a disposizione delle scuole d'infanzia dove andranno a frequentare i bambini.

CONTINUITA' ORIZZONTALE

E' attuata in collaborazione con la famiglia della quale riconosciamo l'indispensabile funzione formativa. A tal fine vengono attuate importanti modalità:

- Assemblea generale con i genitori dei nuovi iscritti prima dell'inizio della frequenza al nido.
- Assemblea iniziale in cui viene presentata la programmazione educativa – didattica.
- Colloqui informativi di inserimento che permettono la conoscenza dei genitori del bambino e delle sue abitudini.
- Presenza del genitore durante i primi giorni di inserimento per dare sicurezza al bambino .
- Colloqui informativi individuali nel corso dell'anno (generalmente due). In questa sede verrà letta anche la scheda di passaggio (x i bambini che passano alla scuola dell'infanzia). La scheda rimarrà poi, a disposizione delle insegnanti della scuola dell'infanzia frequentata dal bambino.
- Assemblea in cui viene illustrata la programmazione didattica in modo più particolareggiato evidenziando i diversi percorsi e momenti della giornata anche attraverso video che documentano le attività svolte.
- Vengono proposte feste.

CONTINUITA' TRASVERSALE

Viene effettuata tra tutte le educatrici, attraverso riunioni periodiche, al fine di :

- Stabilire linee comuni di intervento.
- Avere momenti di confronto e scambio riguardo le osservazioni sui singoli bambini.
- Discutere gli aspetti organizzativi delle attività da programmare.

RAPPORTO SCUOLA/TERRITORIO

La nostra struttura si trova in una piccola frazione del comune di Cimadolmo, ma non per questo meno importante e obiettivo fondamentale è la collaborazione con il paese e il territorio come forma di sensibilizzazione, ma anche per far conoscere e vivere la nostra realtà educativa anche a chi ci circonda. Per favorire l'incontro della scuola con il territorio del paese in cui è inserita, vengono organizzate delle uscite, intese come passeggiate nei dintorni della struttura, dove i bambini possono imparare a conoscere il luogo, le strade, le

piazze, ed incontrare gli abitanti del paese con cui scambiare un saluto. Si è spesso usufruito della presenza del mercato il venerdì mattina; in questa occasione i bambini hanno raggiunto la piazza in cui si trovano le bancarelle e provano a fare dei piccoli acquisti (frutta, verdura), per alcune attività che vengono poi sviluppate in asilo.

Per sviluppare maggiormente il rapporto con la comunità, vengono organizzate delle attività a cui partecipano enti esterni come i vigili (progetti di educazione stradale), la protezione civile (serate salvavita rivolte anche ai genitori) e gli Alpini che collaborano attivamente nell'organizzazione della castagnata.

Inoltre, ogni anno la scuola si pone dei piccoli obiettivi per migliorare la struttura già esistente in cui viene chiesta la collaborazione, se possibile, delle persone del paese per riuscire a raggiungerli. Per esempio nell'anno scolastico 2020/2021 è stato sistemato il giardinetto del nido, con la sostituzione di alcuni pali della recinzione, la creazione di una nuova sabbioniera e di un percorso sensoriale. All'entrata poi è stato predisposto un nuovo spazio recintato con alcuni giochi in legno ricavati da bancali. Vediamo che questa forma di valorizzazione è molto gradita agli abitanti di San Michele che si sentono parte integrante dell'asilo.

Per l'anno scolastico 2021/2022 è stato proposto di creare un percorso stradale sul piazzale cementato nel cortile della scuola. Per il progetto e i lavori saranno coinvolti i Vigili, la Protezione Civile e i genitori della scuola.

RAPPORTO CON I SERVIZI DEL TERRITORIO (SCUOLA/ULSS): SITUAZIONI DI DISAGIO E DISABILITA'

Oggi più che mai è necessario che la famiglia sia aiutata a riscoprire ed a svolgere i propri compiti.

La possibilità di accedere ai vari servizi permette di puntare ad una qualità della vita del bambino e ad una prevenzione del disagio familiare sempre maggiore, aiutando la famiglia a superare situazioni di isolamento.

Questo è l'obiettivo primario dei servizi S.D.I.E.E. (Servizio Distrettuale per l'Età Evolutiva 0-18).

I disturbi presi in considerazione per uno specifico intervento sono: disturbi affettivi, disturbi dell'identità, disturbi dell'alimentazione, disturbi del sonno, disturbi dell'attaccamento, disturbi da Deficit dell'attenzione/iperattività e della condotta, disturbi da stress e abusi, disturbi psico-somatici, disturbi multi sistemici dello sviluppo.

Altro aspetto importante del nido è quello della prevenzione delle situazioni di svantaggio (psicofisico e socioculturale) della prima infanzia. Oggi il riconoscimento che il nido, sia un'agenzia educativa privilegiata, è sempre più marcata ed il nido è diventato, di fatto, un luogo dove la cultura dell'infanzia prende forma e significato.

LA DISABILITA'

Quando le difficoltà del bambino si caratterizzano per un certo grado di compromissione delle competenze fisiche, delle abilità cognitive e/o relazionali, proprie per l'età, può configurarsi una situazione di handicap ai sensi della legge n. 104. Il nuovo accordo di programma prevede l'utilizzo di un nuovo strumento: l'I.C.F. (International classification of functioning disability and health 2001). L'inserimento del bambino con handicap al nido si inserisce nel più ampio contesto dell'uguaglianza di opportunità formative garantita a tutti dalla Carta Costituzionale e che costituisce la base dell'intervento educativo e didattico della

scuola dell'infanzia, prima, e primaria poi. Il bambino, quindi, si troverà al centro di una costellazione di interventi (medico-sanitario, psicopedagogico, assistenziale ed educativo) che, opportunamente integrati, concorrono al suo sviluppo, al sostegno della sua famiglia, al suo inserimento nella società. L'intervento educativo del nido deve allora seguire due percorsi paralleli: da un lato l'integrazione in un ambito sociale extrafamiliare del bambino e il potenziamento delle sue abilità per condurlo al massimo grado di sviluppo possibile; il sostegno psicopedagogico alla famiglia. Il progetto di integrazione dei bambini diversamente abili prevede un primo momento di raccolta delle informazioni relative al bambino attraverso un colloquio con la famiglia a cui partecipano le educatrici di sezione e la psicopedagogista e attraverso il dialogo con le altre figure professionali che ruotano attorno al bambino (neuropsichiatria, psicomotricista..) in un secondo momento si osserva il bambino nel contesto di nido per scoprirne le difficoltà e le potenzialità per poter redigere il PEI (programmazione educativa individualizzata) più indicato a rispondere ai suoi bisogni.

LA MULTICULTURALITA'

All'interno della struttura è sempre più possibile la presenza di bambini appartenenti ad altra cultura, con religione diversa da quella cattolica. Con queste famiglie si devono adottare strategie che portino all'inclusione sia dei bambini, sia dei genitori.

Il primo contatto è preso dalla coordinatrice in fase di iscrizione, dove verrà spiegata alle famiglie che l'asilo è di ispirazione cattolica e che per questo motivo si svolgono feste e tradizioni collegate ad una religione diversa dalla loro. Si tenderà a sottolineare con la famiglia che questi momenti verranno intesi non come imposizione di una religione diversa, ma come arricchimento e conoscenza di una cultura nuova che permetterà loro di sentirsi parte della comunità. Per questo motivo, si approfitterà delle feste più importanti della tradizione cattolica (Natale, Pasqua) per fare un confronto con le feste più importanti del bambino straniero, cogliendo differenze e similitudini; in questo modo i bambini di entrambe le religioni conosceranno i diversi aspetti delle varie feste, in un clima di arricchimento reciproco. Nel caso in cui ci siano delle richieste specifiche da parte delle famiglie la scuola provvederà ad elaborare un progetto specifico.

Il secondo contatto con la famiglia avverrà in fase di colloquio con l'educatrice che si prenderà carico dell'inserimento del bambino. In questo momento, l'educatrice provvederà a raccogliere tutte le informazioni sul bambino, soffermandosi sulle abitudini alimentari o sulla presenza di alimenti non permessi dalla religione di appartenenza (domande inserite nello zainetto del bambino, nella sezione del colloquio di pre-inserimento). L'educatrice poi provvederà a riferire al personale della cucina queste informazioni, in modo che quotidianamente il menù possa essere variato ed adattato.

Per facilitare l'inclusione del bambino all'interno del gruppo verranno poi predisposte attività e giochi cooperativi, lettura di storie con richiami alle varie etnie, con lo scopo di creare sinergia tra tutti i bambini e facilitare l'inserimento del nuovo arrivato. Naturalmente le educatrici saranno sempre a disposizione della famiglia per dissipare qualsiasi dubbio.

GLI INCONTRI CON I GENITORI

Durante l'anno, oltre al colloquio pre-inserimento, le insegnanti si rendono disponibili per due colloqui individuali, generalmente a dicembre e a maggio. Le educatrici rimangono sempre a disposizione del genitore per altri eventuali colloqui richiesti e durante l'uscita si soffermano sempre per spiegare al genitore come è andata la giornata del loro bambino.

A fine ottobre c'è l'assemblea generale e in cui vengono spiegate ai genitori le diverse iniziative dell'anno, i laboratori, la situazione economica e se ci sono, delle variazioni sul regolamento.

Durante l'anno vengono fatte due riunioni di sezione, una a novembre per spiegare la programmazione annuale e una tra maggio e giugno per informare i genitori sulle risposte dei bambini alle attività proposte e per far vedere un video riassuntivo delle attività annuali. Inoltre nella seconda metà dell'anno la scuola organizza, per i genitori, degli incontri con una psicologa, prendendo in considerazione delle tematiche scelte con la psicologa stessa, in base alle esigenze dei genitori.

LE FESTE

E' ormai consuetudine della struttura ritrovarsi in alcuni momenti specifici dell'anno per condividere esperienze e sensazioni in un clima di gioia e tranquillità.

Le feste aperte alle famiglie sono tre: **la festa di Natale, la festa della Befana** quella di **fine anno scolastico**. Durante queste feste in particolare si chiede ai genitori di aiutare le insegnanti nell'organizzazione della preparazione della festa, questo soprattutto per rendere più partecipe i genitori delle attività scolastiche e farli così sentire parte del Nido.

Durante l'anno viene fatta la castagnata con l'aiuto degli amici Alpini che vengono a cucinarci le castagne, la festa di carnevale...evento molto gradito, in cui ai bambini, tutti vestiti in maschera, vengono proposti canta, balli e ogni bimbo può mangiare i dolcetti tipici del periodo portati dai genitori.

Molto importanti per la partecipazione dei genitori alla vita dell'asilo nido sono gli **incontri del gruppo genitori**, piccole riunioni serali in cui i genitori discutono delle diverse iniziative benefiche da fare durante l'anno.

**ASILO NIDO
INTEGRATO
ARCOBALENO**

ANNO SCOLASTICO 2024-2025

PROGETTO EDUCATIVO E DIDATTICO

SEZIONE PULCINI

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

Il gruppo dei Pulcini è attualmente composto da 14 bambini, 1 pulcino già inserito nell'anno precedente, 11 inseriti nel mese di settembre e 2 nel mese di ottobre. I bambini attualmente hanno un'età compresa tra i 8 e i 20 mesi. Per una migliore organizzazione delle routines del pranzo, della fase d'inserimento e del colloquio individuale, i bambini sono divisi in tre gruppi, ognuno con una educatrice di riferimento. I bambini seguiti attualmente da Lisa sono: Lea, Esmeralda, Adelaide, Leone, Giacomo B. e Asia. Quelli seguiti da Sara F. sono: Rebecca, Eracle, Emily, Martina e Lorenzo. Infine quelli seguiti da Sara Z. sono: Francesco, Francesca e Aurora. Nel mese di gennaio ci saranno altri 5 inserimenti che andranno a formare definitivamente il gruppo. Vista la diversità di età all'interno del gruppo verranno proposte attività e materiali differenti e idonei alla loro crescita.

INSERIMENTO E RIAMBIENTAMENTO

L'inserimento è un momento speciale e delicato cui attribuiamo un'importanza fondamentale in quanto pone solide basi su cui costruire tutta l'esperienza del nido. Per favorire il superamento di questa fase così delicata nulla è lasciato al caso, in quanto l'inserimento del bambino coinvolge in modo pregnante sia il bambino sia la famiglia che si trova a vivere il distacco dal proprio figlio. Le educatrici, infatti, hanno discusso e organizzato questo primo periodo in modo da favorire il superamento da parte dei genitori dell'ansia di separazione e far acquisire fiducia verso l'educatore che si occupa del bambino per aiutarlo a vivere bene il tempo passato al nido e ad attendere con serenità il ritorno del genitore.

L'OSSERVAZIONE

Dall'osservazione quotidiana avvenuta durante questo periodo, sono emerse le seguenti considerazioni:

- Rispetto allo sviluppo e alle abilità motorie, 6 bambini hanno una buona padronanza nel camminare, 2 bambini hanno ancora poca stabilità, 3 bambini gattonano e altri 3 ancora devono iniziare a gattonare.
- Per quanto riguarda il linguaggio, una bambina dice alcune paroline, mentre il resto del gruppo è nella fase di assorbimento/elaborazione di ciò che sentono. La comunicazione è principalmente non verbale. Quasi tutti utilizzano la lallazione come forma di comunicazione. Alcuni bambini entrano in contatto con l'altro attraverso la corporeità (graffi, spinte, morsi), atteggiamento che andrà ad affievolirsi con la padronanza del linguaggio.
- Alcuni bambini appena inseriti sono legati maggiormente alla figura di riferimento, ma gradualmente stanno iniziando a prendere confidenza anche con le altre figure.
- Attualmente metà del gruppo dei bambini accetta serenamente la separazione dal genitore mentre l'altra metà piange al momento del distacco rasserenandosi subito dopo esser entrati in sezione.

- Alcuni bambini hanno ancora bisogno di essere rassicurati poiché entrano in crisi in alcuni momenti durante l'arco della giornata e hanno bisogno della vicinanza dell'educatrice di riferimento.
- Le routines della giornata iniziano ad essere assimilate anche se sussistono ancora delle fatiche. In particolare durante l'addormentamento e negli spostamenti dove entrano in gioco alcune fragilità del bambino. Si sono inoltre evidenziate nel gruppo delle difficoltà durante il pranzo inerenti all'autonomia (soprattutto riguardanti l'uso del cucchiaino e del bicchiere) e all'attesa. Il momento del cambio viene vissuto da quasi tutti con tranquillità.
- Generalmente tutti sono sereni al momento del ricongiungimento andando incontro al genitore.

OBIETTIVI GENERALI

I bambini chiedono di essere riconosciuti e ascoltati ed è per questo che intendiamo la nostra programmazione come uno "spazio" educativo flessibile che dia attenzione sia al singolo che al gruppo. Il Nido per gran parte dei Pulcini rappresenta una novità e il ruolo delle educatrici è quello di adattare continuamente l'ambiente ai loro bisogni; è ancora particolarmente vivo in loro il rapporto "magico" con la mamma e le educatrici cercano di dare continuità a questo legame instaurando rapporti affettivi e comunicativi fatti di sguardi, contatto fisico, rassicurazione, incoraggiamento all'esplorazione dell'ambiente; questo non sostituisce la presenza del genitore, ma permette al bambino di superare il distacco adattandosi con più facilità al nuovo ambiente.

Data l'osservazione fatta in questi mesi e le considerazioni dette poco fa, durante questo anno scolastico le educatrici si proporranno come obiettivo, oltre alla soddisfazione dei bisogni anche l'interazione tra bambini (socializzazione) e con la figura adulta (relazione). Questi obiettivi potranno essere rilevati durante l'anno scolastico con l'ausilio delle schede di osservazione personale (zainetto del bambino), in particolare in queste aree specifiche:

Soddisfazione dei bisogni	Socializzazione	Relazione con l'adulto
Cambio	Rapporto con gli oggetti	Separazione
Pranzo	Rapporto con i coetanei	Ricongiungimento
Sonno	Linguaggio	Rapporto con l'adulto
Spazio		Linguaggio
Rapporto con gli oggetti		
Linguaggio		
Motricità		
Attività guidata		

Alcune aree di osservazione investiranno più obiettivi (linguaggio e rapporto con gli oggetti). Ogni area verrà valutata secondo l'età e l'evoluzione del bambino.

ANALISI DEI BISOGNI REALI DEL BAMBINO

La programmazione aiuta le educatrici ad individuare sia i bisogni del bambino sia la ricerca di adeguate risposte pedagogiche affinché la crescita psicofisica del bambino possa avvenire nella maniera più equilibrata e armonica possibile.

I bisogni del bambino dai 6 ai 18 mesi possono essere distinti di fatto nelle seguenti categorie:

- Bisogni fisiologici: momenti piacevoli in cui l'educatrice rafforza il rapporto con i bambini, lo stimola, lo coccola. es. pulizia, sonno, nutrimento, carezza, massaggio...
- Bisogni affettivi (legati alla costruzione e all'evoluzione del sé): intesi come bisogno di essere riconosciuti, ascoltati, di riferimenti precisi, di relazioni con adulti che trasmettano sicurezze. (es. atmosfera della sezione, calma e tranquillità, disponibilità dell'adulto, incoraggiamento, presenza di oggetti famigliari...).
- Bisogno di ritmi e regole: inteso come rispetto di ritmi individuali, come necessità di rituali che si ripetono dando ai bambini un senso di sicurezza, bisogno di limiti, cioè di "NO" chiari e coerenti. Dai 12 mesi alla regola data, si associa il tentativo di trasgredire il limite, il desiderio di superarlo.
- Bisogno di comunicare: questo bisogno può essere soddisfatto attraverso:
- Musicalità (dialogare col bambino stimolando la sua "lallazione", cantare canzoncine, fargli ascoltare filastrocche e musica per bambini)
- Espressione verbale (aiutarlo a imitare le voci e il suono dei rumori quotidiani, dire più volte il nome di un oggetto o delle parti del corpo, ripetere i versi degli animali...)
- Sviluppo sensoriale (ascoltare rumori e suoni diversi, osservare oggetti colorati, fare giochi davanti allo specchio, aiutarlo ad assaggiare il cibo, manipolare forme e colori, materiali sempre diversi che stimolino la sua fantasia e curiosità)

SOCIALIZZAZIONE

Nel momento in cui il bambino comincia a sentirsi abile, competente, capace di fare e di muoversi nello spazio, inizia anche ad entrare in relazione con i coetanei; inizialmente sono scambi occasionali, e momentanei, poi gradualmente diventa un avvicinarsi all'altro per scoprirlo, per conoscerlo, per entrare in relazione. La capacità di relazionare con gli altri è una competenza che richiede tempo per essere acquisita. Il bambino impara a rapportarsi con i coetanei attraverso le esperienze, le risposte e le reazioni dell'altro, le norme e le regole che l'adulto suggerisce. In questa fase può succedere che un bambino dia una spinta, tiri i capelli, graffi, morda: non si può parlare di aggressività, non c'è intenzionalità di fare male, ma è solo una fase transitoria di scoperta dell'altro, per vedere cosa succede, come reagisce. Il ruolo dell'adulto quindi è molto importante in quanto deve proporre e ribadire alcune regole di convivenza sociale: si interviene dando i primi limiti, spiegando le motivazioni e gli stati d'animo, proponendo comportamenti più socialmente accettabili.

RELAZIONE CON L'ADULTO

Il bambino inizia ad interagire con la figura adulta (la mamma) fin dalla pancia e poi dalla nascita crea un legame di fiducia e appartenenza. L'inserimento al nido segna l'avvio di altri legami che il bambino dovrà affrontare con altre figure adulte. Soprattutto nel periodo dell'inserimento e poi dell'ambientamento al nido la creazione di legami stabili con le figure adulte del nido sono molto importanti per creare nel bambino quella sicurezza che gli permetterà in seguito di fare esperienze in autonomia e socializzare con i coetanei. Le relazioni si curano in ogni momento della giornata, in particolare la figura di riferimento svolge un ruolo importante per permettere un distacco graduale dalla figura genitoriale, per poter mettere delle basi stabili per stare bene al nido.

MOTIVAZIONE

Dopo un primo periodo di osservazione e di inserimenti, le educatrici hanno deciso di intraprendere una programmazione didattica che si svilupperà in vari percorsi laboratoriali, non necessariamente collegati tra loro, ma che porteranno il bambino ad intraprendere delle attività esperienziali. In ambito educativo le esperienze dirette sono le migliori per esplorare il mondo, per mettersi alla prova e per crescere, soprattutto nella fascia di età 8-20 mesi che caratterizza il gruppo dei Pulcini di quest'anno. Inoltre, le attività esperienziali andranno ad aiutare lo sviluppo dell'ambito cognitivo e del linguaggio.

Quest'anno poi verrà portato avanti un progetto annuale parallelo alla programmazione intitolato "**Lasciamo traccia**". Grazie a questo progetto i bambini potranno iniziare a scoprire i colori lasciando traccia su diversi materiali attraverso differenti tecniche pittoriche. Le attività previste permetteranno al gruppo di esprimersi in base ai propri tempi e alla propria predisposizione, lasciando la libertà ad ognuno di provare e sperimentare senza forzature. Le attività verranno calibrate in base alle età in modo da permettere ad ognuno di rapportarsi con esperienze adatte e che non vadano a forzare la normale crescita del bambino.

Questo progetto verrà sviluppato in modo graduale: nella prima parte dell'anno in modo meno frequente mentre nella seconda parte dell'anno verranno intensificate le proposte dopo aver terminato gli ultimi inserimenti previsti per il mese di gennaio.

Questa decisione deriva dal desiderio delle educatrici di non precludere le esperienze di scoperta ai bambini, ma contemporaneamente dedicare il giusto tempo al gruppo in modo da creare un clima di stabilità grazie al consolidarsi di relazioni serene tra bambini e con le educatrici, oltre ad aver assimilato in modo definitivo le routines della giornata.

Nella prima parte dell'anno si darà maggiormente spazio al cestino dei tesori e al laboratorio di manipolazione.

Il **cestino dei tesori** è un cestino in vimini che contiene vari oggetti non strutturati e di uso comune: pigne, conchiglie, gusci di noce di cocco, chiavi, spazzole... Ai bambini seduti di fronte al cesto, viene lasciata la massima libertà di esplorare gli oggetti che preferiscono, toccarli, passarli da una mano all'altra. Questo gioco aiuta i bambini ad aumentare la loro concentrazione e a sviluppare i cinque sensi.

Nella seconda parte dell'anno il cestino dei tesori verrà utilizzato con i bambini fino ai 12/14 mesi mentre al resto del gruppo verrà proposto un nuovo laboratorio: il gioco euristico.

Il **gioco euristico** è radicato nella curiosità naturale dei bambini che man mano che

crescono, passano dall'essere semplicemente contenti di giocare al "meditare" sugli oggetti e a voler scoprire cosa si può fare con loro: raccogliere, riempire, impilare, selezionare e manipolare in tanti modi. In questo modo, viene rafforzato il loro sviluppo cognitivo. In ogni sessione di gioco euristico, il bambino avrà a disposizione materiali diversi e barattoli di varia grandezza, con cui potrà fare ciò che desidera, in completa libertà, sviluppando ogni volta nuovi processi mentali, in modo del tutto esplorativo e spontaneo. Nel gioco euristico non c'è un modo giusto o sbagliato per giocare. Le sessioni di gioco euristico promuovono la capacità di concentrazione, esplorazione e risoluzione dei problemi. Anche la fase del riordino del materiale fa parte della sessione di gioco euristico mentre il ruolo dell'educatore è principalmente di osservazione, in modo da non dare input che possano interferire nel libero fluire delle azioni del bambino.

Per quanto riguarda il **laboratorio di manipolazione** nella prima parte dell'anno, verrà proposto con cadenza settimanale, per aiutare i bambini a comunicare mediante un linguaggio che passa attraverso il tatto in primis, e poi attraverso tutti gli altri sensi. Inoltre questo percorso aiuterà il bambino a prendere sempre più conoscenza delle proprie abilità manuali, ad aumentare la sua concentrazione e a iniziare a condividere spazio e materiale coi compagni. Attraverso la manipolazione il bambino scopre se stesso, gli altri, il mondo degli oggetti ed esercitando i meccanismi di coordinazione motoria mette in moto il processo del suo sviluppo cognitivo. Tutte queste nuove acquisizioni verranno ulteriormente sviluppate nella seconda parte dell'anno, in modo da rendere il bambino sempre più sicuro di sé.

Verrà dato spazio anche al **laboratorio dei travasi** che permetterà al bambino di affinare la coordinazione oculo-manuale, la motricità fine e l'attenzione attraverso materiali sempre diversi. Il bambino utilizzando contenitori di diversa forma, grandezza e materiale si appropcherà al gioco del travaso assumendo nel tempo sempre maggior sicurezza e interesse.

Di grande rilievo per tutto l'anno sarà il **laboratorio delle storie**, dove settimanalmente le educatrici racconteranno delle storie adeguate all'età e scelte in base alle necessità che il gruppo può esprimere in un determinato momento. Inoltre, quotidianamente, il bambino avrà a disposizione dei libretti da consultare e fare propri in modo da rendere ognuno di loro attratto dal libro e dal momento della lettura. Per aiutare lo sviluppo del linguaggio e il suo potenziamento, verrà proposta anche la "**casetta delle paroline**", dove il bambino troverà delle tessere con raffigurate le parole di maggior uso quotidiano per la fascia di età di appartenenza e che attraverso un gioco di ripetizione, aiuteranno il bambino a migliorare questo aspetto. Nella prima parte dell'anno si darà maggiore rilevanza al rinforzo della singola parola mentre nella seconda parte dell'anno si consoliderà anche l'accostamento di più paroline di uso comune.

Verrà dato spazio anche al **laboratorio della costruttività** dove il bambino con dei materiali semplici e di recupero proverà a costruire qualcosa di personale, che nasce dalle proprie mani. In questo modo il bambino svilupperà notevoli capacità logiche, aumenterà la sua concentrazione e rafforzerà la coordinazione oculo manuale, molto importante in questa fascia d'età. Inoltre il materiale proposto darà la possibilità ai bambini di sperimentare, scoprire se la combinazione di oggetti che usa siano funzionali o meno ma, soprattutto, stimola il bambino a manipolare materiali diversi, così da imparare a farlo successivamente anche con le parole, idee, concetti.

Le educatrici hanno deciso di introdurre già nella prima parte dell'anno il **laboratorio del gioco simbolico** (far finta di...) anche se sarà proposto con più frequenza nella seconda parte dell'anno avendo un gruppo composto da tanti bambini sotto i 14 mesi. Il gioco simbolico è una modalità di gioco in cui il bambino rappresenta attraverso il materiale che ha a disposizione qualcosa che non è presente realmente. Il gioco del "far finta" rappresenta per il bambino l'opportunità di fare una esperienza creativa, simbolica, motoria e sensoriale. Il gioco simbolico favorisce l'attività metacognitiva, cioè la capacità di auto-riflettere sui propri pensieri. È uno strumento fondamentale per allenare e stimolare, in modo libero e spontaneo, la creatività e la fantasia e allo stesso tempo aumentare la capacità di socializzazione e interazione con gli altri bambini creando legami e situazioni di gioco favorevoli.

Nella seconda parte dell'anno, il bambino continuerà ad intraprendere attività collegate ai vari laboratori in modo più complesso, con materiali diversi e ponendosi dei traguardi di sviluppo aumentati rispetto alla prima parte dell'anno.

Dal mese di febbraio, ai bambini verranno proposti con cadenza settimanale il **laboratorio di Psicomotricità** (12 incontri) e il **laboratorio di musica** (8 incontri) guidati da insegnanti esterne.

Naturalmente alla base del lavoro delle educatrici rimane il benessere del bambino e la costruzione di relazioni positive; per questo motivo la programmazione non è vista come qualcosa di rigido ma di flessibile e che può quindi modificarsi in base alle esigenze del gruppo.

CAMPI D'ESPERIENZA COINVOLTI

• AUTONOMIA, CORPOREITÀ, MOVIMENTO

Il corpo rappresenta il primo strumento di conoscenza e di relazione che i bambini utilizzano fin dal momento della nascita. Attraverso il corpo essi ricevono e inviano messaggi, percepiscono attivamente il mondo esterno, avviano un processo graduale di differenziazione fra sé e l'ambiente, passano progressivamente dalla dipendenza all'autonomia, esprimono i propri bisogni, le reazioni, le emozioni, i sentimenti.

TRAGUARDI DI SVILUPPO GENERALI:

- sviluppare la motricità in senso generale
- sviluppare la motricità fine

• IDENTITÀ E RELAZIONE (ILSÉ E L'ALTRO)

Il Nido si pone l'obiettivo di promuovere nel bambino un corretto sviluppo dell'identità sorreggendolo nella conquista progressiva dell'autonomia, nella capacità di manifestare emozioni e sentimenti. Il Nido favorirà la costruzione di validi rapporti interpersonali promuovendo sentimenti di fiducia, simpatia, disponibilità, aiutandolo a superare il proprio egocentrismo.

TRAGUARDI DI SVILUPPO GENERALI:

- sviluppare buoni rapporti
- saper lavorare autonomamente e in gruppo
- gestire la frustrazione e il conflitto

• **L'AMBIENTE E LE COSE: SENSORIALITA' E PERCEZIONE**

Nel primo anno di vita la coordinazione occhio – mano – bocca rappresenta una conquista importante e può essere sviluppata con materiali adeguati e stimolanti alla ricerca, alla scoperta, alla discriminazione percettiva. L'intelligenza del bambino si sviluppa attraverso i sensi (vista, gusto, tatto, udito, olfatto) che rispondono ai flussi provenienti dall'ambiente circostante e tramite i movimenti del corpo.

TRAGUARDI DI SVILUPPO GENERALI:

- esercitare la coordinazione oculo-manuale
- affinare la percezione visiva e sensoriale
- potenziare la memoria visiva
- raggruppare e classificare per caratteristiche

• **L'IMMAGINE E LE PAROLE**

Il bambino acquisisce la competenza comunicativa attraverso gesti e vocalizzi che in seguito diventeranno intenzionali e convenzionali. Al Nido spetta il compito di predisporre un contesto in cui il bambino trovi il piacere di esprimersi.

TRAGUARDI DI SVILUPPO GENERALI

- potenziare l'attenzione
- sviluppare ed arricchire il linguaggio

• **MANIPOLAZIONE, ESPRESSIVITA', COSTRUZIONE**

Il coordinamento oculo – manuale è alla base di numerosi apprendimenti. Il piacere dell'esplorazione, della trasformazione delle cose con l'azione delle proprie mani, fa parte della vita stessa dei bambini e si rafforza all'interno del Nido, quando è organizzato in maniera stimolante, razionale, commisurata alle loro esigenze e alle loro dimensioni di sviluppo. I colori, i materiali plastici quelli naturali e quelli di recupero divengono strumenti importanti che sollecitano la scoperta, l'elaborazione, la costruzione di nuove modalità espressive e di conoscenza del mondo.

TRAGUARDI DI SVILUPPO GENERALI

- sviluppare la creatività
- percepire la traccia lasciata
- superare la resistenza al toccare e allo sporcarsi
- manipolare e trasformare i materiali con creatività
- favorire la curiosità verso ciò che è nuovo

TEMPI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione didattica e il progetto "Lasciamo traccia" sono partiti dal mese di ottobre (dopo aver dato il giusto spazio alle prime due tranches di inserimenti ed aver concesso un periodo di ri-ambientamento alla bambina già iscritta) per concludersi alla fine di giugno.

Alle attività legate alla programmazione si aggiungono poi molti momenti di ascolto di musiche e canzoncine che accompagnano le routines quotidiane; ad esempio a conclusione della merenda del mattino, il momento dell'accoglienza e le canzoncine prima del pranzo.

METODOLOGIA

I percorsi verranno sviluppati in più fasi, passando dall'utilizzo di materiali e attività più semplici andando via via a sviluppare attività più complesse e materiali più strutturati.

- Giochi/attività motori liberi/strutturati
- Osservazioni e analisi
- Raccolta e classificazione di materiali
- Rappresentazioni grafiche (cartelloni...)
- Racconti, canti, filastrocche, poesie
- Immagini

Le attività verranno sviluppate nell'arco della settimana e si svolgeranno prevalentemente in Laboratorio, in Sezione o in Giardino.

PROGRAMMAZIONE

Tempi: periodo di svolgimento tra ottobre e giugno

MANIPOLAZIONE		
Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> • Superare la resistenza al toccare e sporcarsi • Favorire la curiosità verso ciò che è nuovo • Favorire la scoperta attraverso più sensi • Conoscere nuovi rumori, odori, sapori e gusti • Sviluppare capacità percettive 	<ul style="list-style-type: none"> • Giochi di scoperta di nuovi materiali/cibi attraverso i sensi • Manipolazione della pasta pazza partendo dalla sua semplicità per poi andare a colorarla, aromatizzarla o arricchirla con elementi naturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Zucca • Arancia • Rapa • Zucchini • Mela • Patata • Cachi • Castagne • Foglie • Pasta pazza semplice, colorata e aromatizzata • Carta di vario tipo
CESTINO DEI TESORI		
Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare la curiosità • Aumentare la concentrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Il bambino ha a disposizione un cestino in vimini riempito con 	<ul style="list-style-type: none"> • Spazzole, pettini, specchi, chiavi, anelli e cubetti di

<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la curiosità verso ciò che è nuovo • Stimolare operazioni come afferrare, prendere un oggetto e conoscerlo 	<p>materiali di diverso tipo che può osservare e manipolare in libertà.</p>	<p>legno, chiavi, pelliccia, conchiglie, gusci di noci di cocco ecc.</p>
LABORATORIO TRAVASI		
Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> • Controllare i movimenti delle mani e sviluppare la motricità fine • Sviluppare la concentrazione • Sperimentare la dimensione del dentro/fuori, pieno/vuoto • Potenziare la coordinazione oculo-manuale • Aumentare la pazienza nella condivisione 	<ul style="list-style-type: none"> • Giochi di travasi a terra con materiale condiviso o diviso in postazioni • Giochi di travaso a tavolino 	<ul style="list-style-type: none"> • Pasta grossa • Riso • Farina gialla • Acqua • Sabbia • Terra • Castagne • Palline colorate • Ciotole/vasetti di diversa forma, materiale e dimensione
LABORATORIO DELLA COSTRUTTIVITA'		
Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> • Inventare nuove situazioni di gioco • Inventare nuove situazioni di gioco anche in relazione ai compagni • Sviluppare nuove capacità logiche • Sviluppare la manualità e motricità fine • Aumentare la coordinazione oculo manuale • Potenziare la creatività • Sviluppare la condivisione del materiale • Aumentare la concentrazione • Accettare la vicinanza dei compagni 	<ul style="list-style-type: none"> • Giochi di scoperta con materiali semplici e di recupero, a terra. • Gioco dell'infilare e impilare 	<ul style="list-style-type: none"> • Legnetti • Sezioni di legno • Coni di cartone • Cilindri di cartone • Costruzioni morbide • Contenitori forati • Mezze mollette di legno • Scatole di latta • Legnetti • Coni di plastica • Costruzioni lego • Scatole delle uova • Scatoloni • Scatole di latta
GIOCO SIMBOLICO		
Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare la curiosità • Sviluppare la creatività • Inventare situazioni e ruoli 	<ul style="list-style-type: none"> • I bambini potranno giocare a" far finta di..." • Cura delle bambole con crema 	<ul style="list-style-type: none"> • Bamoline di diversa grandezza e sesso • Valigia degli attrezzi usati in cucina

<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la capacità di osservazione e di relazione • Condivisione di materiali e situazione di gioco • Accettare la vicinanza dei compagni 		<ul style="list-style-type: none"> • Attrezzi del falegname • Crema e musiche rilassanti
LABORATORIO DELLE STORIE		
Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare e potenziare la capacità di ascolto • Favorire lo sviluppo della memoria uditiva • Sviluppare il linguaggio • Ascoltare e capire messaggi • Interessarsi ai libri e alle informazioni che forniscono • Conoscere e rispettare le regole dello stare insieme 	<ul style="list-style-type: none"> • Racconto di piccole storie • Imitazione dei versi degli animali e dei rumori • Stimolare il gruppo a rispondere agli input dati dalle educatrici • Attività per favorire la ripetizione di parole o piccole frasi • Semplici storie inerenti alle festività (Natale, Carnevale, festa del papà, festa della mamma, Pasqua) • Sfogliare libretti di varie tipologie 	<ul style="list-style-type: none"> • Libretti cartonati • Libretti morbidi • Canzoncine e filastrocche • Utilizzo dell'angolo lettura in sezione • <u>LA CASSETTA DELLE PAROLINE</u>: schede plastificate, costruite dalle educatrici, con immagini singole di vario genere. Potenziamento nella ripetizione e assimilazione della singola parola.
GIOCO EURISTICO (solo 2° parte dell'anno: da febbraio a giugno)		
Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare operazioni come afferrare, prendere un oggetto e conoscerlo • Sviluppare la concentrazione • Autonomia nell'esplorazione • Stimolare la curiosità • Sperimentare la dimensione del dentro/fuori e spaziotemporale 	<ul style="list-style-type: none"> • Riempire, svuotare, infilare, selezionare, sovrapporre. Il gioco prevede che vengano messi a disposizione di ogni bambino DUE/TRE barattoli di grandezze diverse e TRE tipologie di materiale, scelte per ogni seduta. Il bambino è libero di interagire con gli oggetti e i materiali in modo libero; il ruolo dell'insegnante consiste nella sola osservazione delle dinamiche di gioco. 	<ul style="list-style-type: none"> • Pon-pon • Tappi di latta • Conchiglie • Legnetti • Vasi di latta di varie dimensioni • Castagne • Mezze mollette di legno • Tappi di sughero • Anelli di legno • noci

Campi d'esperienza coinvolti:

- identità e relazione
- la conoscenza del mondo
- linguaggio, creatività, espressione
- sensorialità e percezione
- autonomia

PROGETTO: "LASCIAMO TRACCIA"

TEMPI: da Ottobre a Giugno.

In questo periodo i bambini si approcceranno alla scoperta del colore attraverso tecniche diverse di pittura. Esploreranno lo spazio del foglio/cartellone sia con parti del corpo sia attraverso strumenti come pennelli, spugne, timbri, ecc. . Le attività proposte verranno differenziate nel corso dell'anno tenendo sempre in considerazione eterogeneità del gruppo dei pulcini di quest'anno.

PROGETTO GRAFICO/PITTORICO		
Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none">• Superare la resistenza al toccare e sporcarsi• Affinare la percezione visiva e sensoriale• Sviluppare la motricità fine• sviluppare la coordinazione oculo-manuale• Sviluppare la creatività• Sviluppare la curiosità nel lasciare la propria traccia sul foglio• Sviluppare la capacità di utilizzare i diversi materiali in modo opportuno• Sviluppare la capacità di condivisione degli spazi (cartelloni) e materiali.	<ul style="list-style-type: none">• Attività grafico pittoriche di vario genere a terra, a muro e a tavolino utilizzando diverse tecniche e materiali con e su cui lasciare una traccia.	<ul style="list-style-type: none">• Grandi cartelloni bianchi e scuri• Carta da pacchi bianca e marrone• Uso di fogli A3• Ciotoline/piattini• Carta d'alluminio• Pluriball• Tempera• Pastelloni• Spugne• Timbri• Rulli• Pennellesse• Buste trasparenti

I TEMPI QUOTIDIANI (le routines)

La giornata al nido è scandita da momenti che noi chiamiamo "ROUTINES", momenti che hanno l'obiettivo di dare ai bambini riferimenti di tempo e spazio, di rassicurarli e di favorire la loro autonomia. Sono momenti piacevoli che rafforzano il rapporto tra educatrice e bambino oltre a rafforzare la relazione con l'altro. La nostra giornata tipo è così scandita:

- Dalle 7.30 alle 8.45 ACCOGLIENZA
L'educatrice opera in modo che questo momento sia vissuto dal bambino nel modo più sereno possibile, armonizzando la separazione dal genitore.
- Dalle 9.00 alle 9.30 COLAZIONE
- Dalle 9.30 alle 10.30 ATTIVITÀ GUIDATA E GIOCO LIBERO IN SEZIONE

- Dalle 10.30 alle 11.00 CAMBIO E LAVAGGIO MANI
I bambini cominciano a prendere coscienza del proprio corpo. Si tratta di un momento di relazione speciale tra l'educatrice e il bambino e tutte le azioni vengono svolte con gesti dolci e tranquilli e accompagnate da un linguaggio appropriato.
- Dalle 11.00 alle 11.30 PRANZO
Si tratta di un momento carico di forti valenze affettive. Obiettivo dell'educatrice è quello di rendere il pasto sia piacevole e socializzante, sia quello di creare attività educative attraverso per esempio l'assaggiare i cibi proposti o mangiare con il cucchiaino.
- Dalle 11.30 alle 12.30 LAVAGGIO MANI, GIOCO LIBERO ED EVENTUALE SECONDO CAMBIO
- Dalle 12.30 alle 13.00 PRIMA USCITA
- Dalle 13.00 alle 15.00 TUTTI A NANNA.
- Dalle 15.00 alle 16.00 CAMBIO, MERENDA E SECONDA USCITA
- Dalle 16.00 alle 17.30 TERZA USCITA

GLI SPAZI DEL NIDO

Lo spazio di sezione è diviso principalmente in angoli:

- Un "**angolo del movimento**", con tappeto morbido, piccolo scivolo e scaletta ad onde, una ciambella appoggiata su un tappeto morbido
- Un "**angolo cucinetta**" attrezzato con mobiletto che regge una piccola cucinetta di legno contenente pentoline e oggetti vari.

Al centro della stanza c'è infine un mobile primi passi, posizionato sopra un tappeto colorato. Il mobile si compone di un piccolo tunnel, uno specchio, una tana, delle sbarre di legno che aiutano il bambino nei primi tentativi di reggersi in piedi e dei cassettini.

Per le attività strutturate (esempio pittura, manipolazione...) viene utilizzato il laboratorio: un'aula che viene condivisa a turno con gli orsetti e, talvolta, il bagno. Inoltre i bambini hanno a disposizione anche uno spazio esterno dove poter giocare liberamente o svolgere delle attività.

LA DOCUMENTAZIONE

Documentare significa compiere un lavoro di raccolta, selezione e rielaborazione di materiali specifici al fine di renderli funzionali alla formazione di una memoria.

Per l'anno scolastico 2024-2025 abbiamo deciso di raccontare la vita del nido e dei bambini attraverso i seguenti materiali:

- **Diario di bordo**: a partire dal mese di ottobre le educatrici iniziano la compilazione di un diario giornaliero in cui riportano le attività svolte e le routines significative. Il diario contiene anche commenti ed osservazioni delle attività per ogni singolo bambino partecipante.
- **Lavagna giornaliera**: fornisce tutte informazioni basilari sulla giornata del bambino.

- **App Kindertap:** un'applicazione che permette una comunicazione innovativa e digitale tra scuola e famiglia, in modo da condividere quasi in tempo reale le attività svolte dal proprio bambino.
- **Fascicolo personale del bambino:** raccoglie tutta la storia del bambino al nido, dal colloquio di pre-inserimento attraverso tutte le osservazioni e colloqui fino alla compilazione della scheda di passaggio alla scuola dell'infanzia.
- **Il libro delle emozioni:** raccoglie tutte le impressioni iniziali dei genitori, durante e dopo l'inserimento. Qui possono lasciare traccia dei loro stati d'animo e delle loro paure, che in questa nuova esperienza sono normali e comprensibili.
- **L'album dei ricordi:** dove i genitori dei bambini uscenti possono lasciare le loro impressioni sul percorso fatto al nido dal proprio bambino e arricchire l'album con foto, disegni e quant'altro possa lasciare una traccia del loro passaggio al nido.
- **Fascicolo finale:** libretto personale con le foto inerenti ai momenti significativi della routine al nido interiorizzati durante l'anno. Quest'ultimo verrà arricchito con un piccolo fascicolo creato con i prodotti realizzati durante il progetto "Lasciamo traccia".

LA VERIFICA

La valutazione e verifica dei risultati di tali esperienze sarà compiuta una prima volta in itinere ovvero a gennaio e in seconda e definitiva battuta sarà ripetuta a giugno. In particolare la metodologia valutativa prevede una prima fase di osservazione partecipata dell'insegnate nel corso delle attività, ed una successiva seconda fase di condivisione e riflessione con le altre educatrici. Oggetto di valutazione saranno:

- Partecipazione e interesse dimostrato dai bambini
- Grado di accettazione delle attività proposte
- Difficoltà incontrate da ogni singolo bambino
- Funzionalità dei materiali utilizzati
- Adeguatezza dello spazio

**ASILO NIDO
INTEGRATO
ARCOBALENO**

ANNO SCOLASTICO 2024-2025

PROGETTO EDUCATIVO E DIDATTICO

SEZIONE ORSETTI

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

Il gruppo degli Orsetti è attualmente composto da 18 bambini, 2 dei quali sono rimasti Orsetti dall'anno precedente, 12 erano Pulcini e sono ora diventati Orsetti mentre altri 4 sono stati inseriti a settembre. I bambini attualmente hanno un'età compresa tra i 21 e i 33 mesi. Per una migliore organizzazione delle routines della giornata e delle attività, i bambini sono suddivisi in due gruppi: gli Orsi Bruni e gli Orsi Bianchi. Fanno parte del gruppo degli Orsi Bruni: Anastasia L., Margherita, Alessia, Sophia, Camilla, Aurora, Nathan, Maria, Artemisia e avranno come educatrice di riferimento Deborah. Degli Orsi Bianchi invece fanno parte: Giorgia, Claudia, Vito, Anastasia S., Davide, Sole, Edoardo, Lorenzo, Ida e avranno come educatrice di riferimento Lucia. Questa suddivisione verrà mantenuta anche per la gestione dei colloqui individuali. Si vuole comunque sottolineare che la suddivisione è prettamente organizzativa in quanto le educatrici si dedicano ai bambini nello stesso modo e tempo e un passaggio di consegne continuo permetterà ad ogni genitore di rapportarsi con entrambe le educatrici in egual misura.

INSERIMENTO E RIAMBIAMENTO

L'inserimento è un momento speciale e delicato cui attribuiamo un'importanza fondamentale in quanto pone solide basi su cui costruire tutta l'esperienza del nido. Per favorire il superamento di questa fase così delicata nulla è lasciato al caso, in quanto l'inserimento del bambino coinvolge in modo pregnante sia il bambino sia la famiglia che si trova a vivere il distacco dal proprio figlio. Le educatrici, infatti, hanno discusso e organizzato questo primo periodo in modo da favorire il superamento da parte dei genitori dell'ansia da separazione e far acquisire fiducia verso l'educatore che si occupa del bambino, per aiutarlo a vivere bene il tempo passato al nido e ad attendere con serenità il ritorno del genitore. Anche per i bambini già frequentanti è stato previsto un periodo di riambientamento dove, attraverso la routine, alcune semplici attività, il gioco e la socializzazione, possano vivere con serenità il rientro dopo la pausa estiva ritrovando i vecchi amici e accogliendo quelli nuovi.

L'OSSERVAZIONE

Dall'osservazione quotidiana avvenuta durante questo periodo, sono emerse le seguenti considerazioni:

- Tutti i bambini hanno una buona relazione con le educatrici.
- Rispetto alle abilità motorie, tutti i bambini mostrano una certa sicurezza durante gli spostamenti tranne i bambini più piccoli del gruppo e alcuni bambini inseriti a settembre, che non hanno ancora interiorizzato tutte le routines e a maggior ragione i cambiamenti di stanza e alcune volte necessitano di essere indirizzati. Tutti i bambini possiedono comunque abilità motorie in linea con l'età.
- I bambini iniziano ad interessarsi alle varie attività anche se in gradi diversi di attenzione in base all'età.

- Per quanto riguarda il linguaggio, il gruppo presenta svariate sfaccettature: ci sono bambini che presentano un linguaggio adeguato all'età, bambini che hanno appena iniziato ad utilizzare la parola-frase e vanno quindi rafforzati e stimolati, e bambini che parlano poco ed utilizzano ancora la comunicazione non verbale.
- La separazione dal genitore avviene in modo pressoché sereno: solo alcuni bambini alcune volte piangono al distacco ma si rasserenano in poco tempo.
- Buona parte dei bambini è entrata nella fase del gioco simbolico anche se in alcuni prevale ancora il bisogno di muoversi ed esplorare.
- Il momento del pranzo è vissuto in modo generalmente sereno anche se la maggior parte dei bambini devono rafforzare l'autonomia rispetto all'uso delle posate, dello stare seduti il tempo adeguato e nell'attendere l'arrivo del cibo senza disturbare.
- Il momento del cambio è accettato da tutti. Le educatrici portano i bambini in bagno in piccoli gruppi per fare in modo che attendano il proprio turno in modo tranquillo, giocando con i pannelli a loro disposizione o sfogliando dei libretti. Tre bambini hanno già raggiunto il controllo sfinterico e altri tre stanno iniziando ad utilizzare il water stimolati dai compagni che già lo utilizzano.
- Alcuni bambini hanno atteggiamenti di tensione rispetto ai coetanei per il possesso dei giochi e a volte rispondono con spinte; inoltre si verificano sporadici episodi di morsi, soprattutto in bambini con una capacità di linguaggio limitata. Altri invece iniziano a sperimentare i giochi di socializzazione; i più piccoli preferiscono un gioco in solitaria, lontani da possibili interferenze date dagli altri bambini.
- Generalmente tutti sono sereni al momento del ricongiungimento, andando incontro al genitore.
- Tutti i bambini che dormono in asilo hanno acquisito i rituali necessari per vivere con tranquillità il momento della nanna.

OBIETTIVI GENERALI

I bambini chiedono di essere riconosciuti e ascoltati ed è per questo che intendiamo la nostra programmazione come uno "spazio" educativo flessibile che dia attenzione sia al singolo che al gruppo. Il Nido per gran parte degli Orsetti è un ambiente conosciuto e il ruolo delle educatrici è quello di adattare continuamente l'ambiente ai loro bisogni. Anche se il rapporto con la mamma è sempre molto importante, il bambino inizia a far valere la propria autonomia, a imporsi con i "no" che caratterizzano la fascia d'età, entrando spesso in opposizione sia con il pari che con l'adulto; inoltre l'identità del bambino si sta sempre più costruendo e rafforzando. Per questo motivo la figura dell'adulto è ancora molto importante in questa fascia di età perché può aiutare il bambino ad incanalare la sua potenzialità che a volte può risultare senza limiti; l'adulto è colui che detta le regole da rispettare, mette i confini entro i quali il bambino deve imparare a stare e lo aiuta a rispettare le regole.

Data l'osservazione fatta in questi mesi e le considerazioni dette poco fa, durante questo anno scolastico le educatrici si proporranno come obiettivo l'interazione tra bambini (socializzazione) e con la figura adulta (relazione).

Questi obiettivi potranno essere rilevati durante l'anno scolastico con l'ausilio delle schede di osservazione personale (zainetto del bambino), in particolare in queste aree specifiche.

Soddisfazione dei bisogni	Socializzazione	Relazione con l'adulto
Cambio	Rapporto con gli oggetti	Separazione
Pranzo	Rapporto con i coetanei	Ricongiungimento
Sonno	Linguaggio	Rapporto con l'adulto
Spazio		Linguaggio
Rapporto con gli oggetti		
Linguaggio		
Motricità		
Attività guidata		

Alcune aree di osservazione investiranno più obiettivi (linguaggio e rapporto con gli oggetti). Ogni area verrà valutata secondo l'età e l'evoluzione del bambino.

SOCIALIZZAZIONE

Nel momento in cui il bambino comincia a sentirsi abile, competente, capace di fare e di muoversi nello spazio, inizia anche ad entrare in relazione con i coetanei; prima sono scambi occasionali e momentanei, poi gradualmente diventa un avvicinarsi all'altro per scoprirlo, per conoscerlo, per entrare in relazione. La capacità di relazionare con gli altri è una competenza che richiede tempo per essere acquisita. Il bambino impara a rapportarsi con i coetanei attraverso le esperienze, le risposte e le reazioni dell'altro, le norme e le regole che l'adulto suggerisce. In questa fase può succedere che un bambino dia una spinta, tiri i capelli, graffi, morda: è in questa fase che il bambino inizia a scoprire le sue emozioni che a volte non riesce a gestire in modo corretto, arrivando allo scontro con l'altro. Il ruolo dell'adulto quindi è molto importante in quanto deve proporre e ribadire alcune regole di convivenza sociale: si interviene dando i primi limiti, spiegando le motivazioni e gli stati d'animo. Questa è comunque una fase transitoria, che si risolve naturalmente e non deve creare ansie nei genitori; sarà compito dell'educatrice dare delle indicazioni su come gestire la situazione anche a casa.

RELAZIONE CON L'ADULTO

L'inserimento al nido segna l'avvio di nuovi legami che il bambino dovrà affrontare con altre figure adulte diverse da quelle genitoriali. È importante che il bambino crei legami stabili con le figure adulte presenti al nido, in modo da acquisire sicurezza e fare esperienze in autonomia. Le relazioni si curano in ogni momento della giornata, in particolare la Figura di riferimento svolge un ruolo importante per permettere un distacco graduale dalla figura genitoriale, per poter mettere delle basi stabili per stare bene al nido.

MOTIVAZIONE

La programmazione sarà divisa per laboratori ai quali sarà collegato il progetto: "**Orso Buco**" che partirà dalla metà di ottobre fino alla fine di giugno e sarà basato sull'omonimo libro. Inoltre le prime due settimane di ottobre sono state dedicate a un piccolo progetto appartenenza "**W gli Orsetti!**", nel quale i bambini hanno preso confidenza con la figura

dell'ORSO simbolo di appartenenza del gruppo. Tutti i laboratori già presenti si collegheranno ai progetti e verranno proposte attività inerenti ad essi.

La programmazione quindi si svilupperà attraverso i seguenti laboratori:

Ci sarà una parte dedicata ad **attività grafico-pittoriche**, dove i bambini attraverso varie tecniche ed utilizzando strumenti diversi, potranno lasciare traccia di sé, esprimere emozioni e stati d'animo. Si partirà da una pittura su grandi cartelloni fino ad approdare al classico foglio A4, imparando così a rimanere nei limiti del foglio. In questo laboratorio, i bambini andranno a creare un libretto personale con diverse tecniche di pittura che porteranno a casa alla fine dell'anno.

Con il **laboratorio del gioco simbolico** (far finta di...) i bambini imitano spesso la realtà che li circonda; questo gli permette di esprimere i propri sentimenti e neutralizzare le loro paure. La possibilità di assumere ruoli diversi rinforza l'identità personale e soddisfa il bisogno di identificazione con gli adulti. Inoltre attraverso questo laboratorio accompagneremo i bambini verso una maggiore autonomia e cercheremo di sviluppare il senso di cura verso sé stessi e gli altri.

Verranno inoltre svolti altri due laboratori: quello dei **travasi** e quello delle **storie** che daranno la possibilità al gruppo di vivere altre situazioni di conoscenza della realtà, attraverso attività e letture di vario tipo. In questo modo questi due laboratori avranno un valore aggiunto e potranno ampliarsi rispetto all'argomento della programmazione.

Le **attività dei travasi**, ancora molto importanti per questa fascia di età, permetteranno ai bambini di concentrarsi, allenare la motricità fine, conoscere se stessi e le proprie capacità e apprendere i primi concetti logici (dentro-fuori, aperto-chiuso).

Per il **laboratorio delle storie**, le educatrici dopo essersi confrontate e aver osservato il gruppo, hanno deciso di presentare ai bambini degli spunti di lettura in base alle esigenze del singolo o del gruppo; in questo modo avranno la libertà di scegliere i racconti in base alle necessità del momento, ai bisogni affettivi, alle feste religiose (Natale, Pasqua ecc.), ai valori, alla cura del sé o alle difficoltà (paure, tensioni) che il gruppo può esprimere.

Verrà dato spazio anche al **laboratorio costruttività e manualità** dove il bambino con dei materiali semplici e di recupero proverà a costruire qualcosa di suo, di personale, che nasce dalle sue manine. In questo modo il bambino svilupperà importanti capacità logiche, aumenterà la sua concentrazione e rafforzerà sempre di più la coordinazione oculo manuale.

La programmazione di quest'anno permetterà ai bambini di svolgere attività prettamente esperienziali. Noi educatrici siamo convinte che siano le esperienze dirette, quelle con cui il bambino tocca con mano, siano le migliori per conoscere il mondo, per mettersi alla prova e per crescere. Naturalmente verranno anche inserite attività a tavolino, in previsione del passaggio alla scuola dell'infanzia.

La programmazione comunque non è da intendere come un qualcosa di rigido e stabilito ma piuttosto come flessibile e pronta al cambiamento nel momento in cui il gruppo dovesse mostrarne l'esigenza o le educatrici volessero apporre delle modifiche. Per le educatrici, la

priorità è il benessere del bambino e per questo motivo ogni attività viene preparata accuratamente per ottenerlo.

Dal mese di ottobre i bambini saranno impegnati una volta a settimana nel laboratorio di **psicomotricità** guidato da uno psicomotricista esterno. Dal mese di gennaio inizierà il laboratorio di **musica** che si svolgerà sempre a cadenza settimanale. Nel periodo di maggio inoltre si svolgerà il **progetto continuità** con la scuola dell'infanzia: i bambini potranno condividere dei momenti di gioco e di routines giornaliere con i piccoli dell'infanzia, conoscere le insegnanti e gli spazi della nuova scuola, in modo da permettere un passaggio sereno a settembre e prendere confidenza con la nuova realtà.

Nel mese di marzo i bambini verranno coinvolti in un **laboratorio di lettura artistica** con una esperta esterna che attraverso la lettura di alcuni libri intraprenderà con loro un'esperienza attraverso i colori e l'utilizzo di vari materiali e creando delle colorate "opere d'arte". Inoltre, durante l'anno verranno fatte delle passeggiate per le vie del paese, per esplorare posti nuovi, per conoscere le attività del luogo (ad esempio il mercato).

PROGETTO APPARTENENZA: W GLI ORSETTI!

Il Progetto appartenenza sarà un micro progetto che si svilupperà nelle prime due settimane di ottobre, in concomitanza della fine degli inserimenti.

L'obiettivo generale è quello di far comprendere a tutti i bambini il loro gruppo di appartenenza (sez. orsetti) e nello specifico la suddivisione tra Orsi Bianchi e Orsi Brunni. Verranno proposti giochi motori, attività di pittura, la lettura di libretti inerenti all'orso, manipolazione e travasi con la terra e piantumazione di bulbi di tulipano che i bambini vedranno poi fiorire in primavera; impareranno a prendersi cura dei bulbi, annaffiandoli e strappando le erbacce. Inoltre sarà introdotta l'attività dell'appello che poi verrà mantenuta durante l'intero anno come routine giornaliera. Ogni mattina il bambino andrà ad attaccare la sua foto in corrispondenza del colore del proprio orso e scoprirà quali bambini sono presenti e quali assenti. L'attività dell'appello permetterà al bambino di riconoscersi nella foto e di andare così a rafforzare la propria identità ma allo stesso tempo di imparare a riconoscere i propri compagni.

Il progetto verrà documentato attraverso dalle foto caricate in Kindertap e la pittura di un orsetto utilizzando una tecnica particolare (forchetta), che potranno portare a casa al termine del percorso.

PROGETTO "ESPLORIAMO CON ORSO BUCO"

Il Progetto "**Esploriamo con Orso buco**" verrà sviluppato da metà ottobre a fine giugno e, partendo dalla lettura del libro, ci concentreremo sulla scoperta del corpo attraverso percorsi motori che porteranno il bambino ad utilizzare tutte le parti del corpo in diverse attività. Nel corso dell'anno sperimenteranno percorsi motori di vario tipo e con vari materiali, che li sproneranno a provare movimenti nuovi come saltare, strisciare e rotolare in modo libero.

I bambini prenderanno sempre più confidenza con i personaggi del libro attraverso la rappresentazione grafica (su cartoncino, con i gomitolini di lana) e con un percorso

manipolativo di pasta di sale; li andranno a ricreare inizialmente con sale, farina e acqua in autonomia, per poi arricchirla con vari elementi. Inoltre non mancherà un percorso grafico-pittorico per ritrovare gli ambienti descritti nel libro.

Il bambino si dedicherà a tutti gli altri laboratori (travasi, costruttività, gioco simbolico) alternando attività legate al libro ad altre più libere.

Le varie attività si svolgeranno tra il giardino e il laboratorio e il progetto verrà documentato dalle foto caricate in Kindertap. Inoltre le educatrici hanno previsto la produzione di un elemento cartaceo da portare a casa alla fine del progetto.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI:

• **AUTONOMIA, CORPOREITÀ, MOVIMENTO**

Il corpo rappresenta il primo strumento di conoscenza e di relazione che i bambini utilizzano fin dal momento della nascita. Attraverso il corpo essi ricevono e inviano messaggi, percepiscono attivamente il mondo esterno, avviano un processo graduale di differenziazione fra sé e l'ambiente, passano progressivamente dalla dipendenza all'autonomia, esprimono i propri bisogni, le reazioni, le emozioni, i sentimenti.

TRAGUARDI DI SVILUPPO GENERALI:

- sviluppare la motricità in senso generale
- sviluppare la motricità fine

• **IDENTITÀ E RELAZIONE (IL SÉ E L'ALTRO)**

Il nido si pone l'obiettivo di promuovere nel bambino un corretto sviluppo dell'identità sorreggendolo nella conquista progressiva dell'autonomia, nella capacità di manifestare emozioni e sentimenti. Il nido favorirà la costruzione di validi rapporti interpersonali promuovendo sentimenti di fiducia, simpatia, disponibilità, aiutandolo a superare il proprio egocentrismo.

TRAGUARDI DI SVILUPPO GENERALI:

- sviluppare buoni rapporti
- saper lavorare autonomamente e in gruppo
- gestire la frustrazione e il conflitto

• **L'AMBIENTE E LE COSE: SENSORIALITÀ E PERCEZIONE**

Nel primo anno di vita la coordinazione occhio-mano-bocca rappresenta una conquista importante e può essere sviluppata con materiali adeguati e stimolanti alla ricerca, alla scoperta, alla discriminazione percettiva. L'intelligenza del bambino si sviluppa attraverso i sensi (vista, gusto, tatto, udito, olfatto) che rispondono ai flussi provenienti dall'ambiente circostante e tramite i movimenti del corpo.

TRAGUARDI DI SVILUPPO GENERALI:

- esercitare la coordinazione oculo-manuale

- affinare la percezione visiva e sensoriale
- potenziare la memoria visiva
- raggruppare e classificare per caratteristiche

● **L'IMMAGINE E LE PAROLE**

Il bambino acquisisce la competenza comunicativa attraverso gesti e vocalizzi che in seguito diventeranno intenzionali e convenzionali. Al Nido spetta il compito di predisporre un contesto in cui il bambino trovi il piacere di esprimersi.

TRAGUARDI DI SVILUPPO GENERALI

- potenziare l'attenzione
- sviluppare ed arricchire il linguaggio

● **MANIPOLAZIONE, ESPRESSIVITÀ, COSTRUZIONE**

Il coordinamento oculo-manuale è alla base di numerosi apprendimenti. Il piacere dell'esplorazione, della trasformazione delle cose con l'azione delle proprie mani, fa parte della vita stessa dei bambini e si rafforza all'interno del Nido, quando è organizzato in maniera stimolante, razionale, commisurata alle loro esigenze e alle loro dimensioni di sviluppo. I colori, i materiali plastici quelli naturali e quelli di recupero divengono strumenti importanti che sollecitano la scoperta, l'elaborazione, la costruzione di nuove modalità espressive e di conoscenza del mondo.

TRAGUARDI DI SVILUPPO GENERALI

- sviluppare la creatività
- percepire la traccia lasciata
- superare la resistenza al toccare e allo sporcarsi
- manipolare e trasformare i materiali con creatività
- favorire la curiosità verso ciò che è nuovo

TEMPI DELLA PROGRAMMAZIONE

La programmazione didattica, partirà a metà ottobre, per concludersi alla fine di giugno. Nelle prime due settimane di ottobre si è svolto il Progetto Appartenenza; al termine di questo progetto è partita la programmazione annuale collegata ad Orso Buco e a tutti i vari laboratori.

La programmazione non è da ritenersi uno strumento rigido ma flessibile, che si modifica in base alle necessità del bambino e del gruppo.

Alle attività legate alla programmazione si aggiungono poi molti momenti di ascolto di musiche e canzoncine che accompagnano le routines quotidiane; ad esempio a conclusione della merenda del mattino, il momento dell'accoglienza, le canzoncine prima del pranzo.

METODOLOGIA

I percorsi verranno sviluppati in più fasi, passando dall'utilizzo di materiali e attività più semplici andando via via a sviluppare attività più complesse e materiali più strutturati.

- Giochi/attività motori liberi e strutturati
- Osservazioni e analisi
- Raccolta e classificazione di materiali
- Racconti, canti, filastrocche

Le attività verranno sviluppate nell'arco della settimana e si svolgeranno prevalentemente in laboratorio e in giardino.

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

Tempi: periodo di svolgimento da ottobre a giugno.

Nelle prime due settimane di ottobre si è svolto il progetto appartenenza **"W gli Orsetti"**, mentre il progetto **"Esploriamo con Orso buco"** si svilupperà per tutto il resto dell'anno. Il progetto Orso Buco coinvolgerà prevalentemente il laboratorio motorio, dei travasi e della manipolazione e il grafico pittorico. Gli altri laboratori (delle storie, del gioco simbolico e della costruttività) verranno alternati a quelli più strettamente legati al tema della programmazione per fornire al bambino un maggior numero di stimoli, anche più liberi, ma che saranno un valido supporto per il raggiungimento dei traguardi di sviluppo.

PROGETTO APPARTENENZA "W GLI ORSETTI!"		
Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none">● Sviluppare il senso di appartenenza a un gruppo● Riconoscimento Orsi Bianchi e Orsi Brunni● Incentivare il senso di identità e di gruppo	<ul style="list-style-type: none">● Attività del "Chi c'è in asilo?" che attraverso foto i bambini impareranno a riconoscere i compagni, le educatrici e il gruppo di appartenenza● Lettura di diversi libri con tema l'Orso● Giochi motori con impronte dell'orso bianche e marroni● Colorazione e realizzazione di Un cartoncino raffigurante la faccia dell'orso di appartenenza● Piantumazione dei bulbi● Travasi con la terra	<ul style="list-style-type: none">● Foto dei bambini plastificate da attaccare al proprio orso di appartenenza(Orso Bianco e Bruno)● Libri, suoni e immagini inerenti all'Orso● Cartoncino da colorare marrone o bianco per poi realizzare la faccia del proprio orso● Terra● Bacinelle e contenitori vari

PROGETTO "ESPLORIAMO CON ORSO BUCO"

LABORATORIO TRAVASI E MANIPOLAZIONE		
Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> ● Superare la resistenza a toccare e sporcarsi ● Sviluppare la motricità fine ● Favorire la curiosità verso ciò che è nuovo ● Imparare a concentrarsi ● Imparare a condividere spazi e materiali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Giochi di scoperta di nuovi materiali ● Giochi di travasi a terra ● Giochi di travasi a tavolino ● Osservazione e manipolazione degli elementi con l'utilizzo della lavagna luminosa 	<ul style="list-style-type: none"> ● Acqua ● Sale ● Farina ● Pasta pazza semplice con vari elementi e colorata ● Gomitoli di lana ● Proiettore ● Lavagna luminosa

LABORATORIO GRAFICO/PITTORICO		
Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> ● Superare la resistenza a toccare e sporcarsi ● Affinare percezione visiva e sensoriale ● Capacità di spaziare sul foglio ● Affinare la coordinazione oculo-manuale ● Imparare a rispettare i limiti ● Aumentare la concentrazione 	<ul style="list-style-type: none"> ● Attività grafico pittoriche di vario genere a terra, a muro e a tavolino. ● Attività in piccoli gruppi per associare le routine del "lavaggio" mani e dei materiali utilizzati ● Utilizzo di diverse tecniche di pittura e collage ● Riordino dei materiali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Cartelloni e carta da pacchi bianca o marrone ● Attrezzi per pittura come rulli, pennellesse, spugne, pennelli ● Grembiulini per pittura ● Fogli A3 e A4 ● Foglie ● Proiettore

LABORATORIO MOTORIO

Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> ● Affinare la coordinazione e l'equilibrio ● Superare la paura dell'altezza ● Sviluppare il corpo in modo armonico ● Imparare a condividere spazi e materiali ● Utilizzare il corpo per comunicare con i compagni 	<ul style="list-style-type: none"> ● Percorsi motori: strisciare, rotolare, saltare, correre, marciare, slalom ● Percorso sensoriale esterno ed interno ● Raccolta elementi naturali ● Creazione della tana di Orso ● Gioco della ragnatela 	<ul style="list-style-type: none"> ● Cerchi ● Palloni ● Tunnel ● Coni ● Bobine di legno ● Triangolo di legno per arrampicata ● Foglie ● Legnetti ● Farina gialla ● Castagne ● Filo di lana

LABORATORI ANNUALI

LABORATORIO TRAVASI E MANIPOLAZIONE

Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> ● Superare la resistenza a toccare e sporcarsi ● Sviluppare la motricità fine ● Favorire la curiosità verso ciò che è nuovo ● Imparare a concentrarsi ● Imparare a condividere spazi e materiali ● Affinare la coordinazione oculo-manuale 	<ul style="list-style-type: none"> ● Giochi di travasi a terra ● Giochi di scoperta di nuovi materiali ● Giochi di travasi a tavolino 	<ul style="list-style-type: none"> ● Pasta ● Riso ● Pasta pazza semplice con vari elementi e colorata ● Pellet ● Terra ● Foglie e corteccia ● Mais ● Acqua ● Sabbia

LABORATORIO GRAFICO/PITTORICO

Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> ● Superare la resistenza a toccare e sporcarsi ● Affinare percezione visiva e sensoriale ● Capacità di spaziare sul foglio ● Affinare la coordinazione oculo-manuale ● Imparare a rispettare i limiti ● Aumentare la concentrazione 	<ul style="list-style-type: none"> ● Attività grafico pittoriche di vario genere a terra, a muro e a tavolino. ● Attività in piccoli gruppi per associare le routine del "lavaggio" mani e dei materiali utilizzati ● Utilizzo di diverse tecniche di pittura e collage ● Riordino dei materiali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Cartelloni e carta da pacchi bianca o marrone ● Attrezzi per pittura come rulli, pennellesse, spugne, pennelli ● Pastelloni ● Gessi grossi ● Grembiulini per pittura ● Pennarelli ● Fogli A3 e A4

LABORATORIO DELLE STORIE

Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare la capacità di ascolto ● Potenziare la memoria visiva ● Arricchire il repertorio linguistico ● Ascoltare e comprendere i contenuti di una storia ● Conoscere e rispettare le regole dello stare insieme ● Allungare i tempi di attesa e ascolto ● Superare paure e ansie 	<ul style="list-style-type: none"> ● Racconto di varie storie ● Stimolare il gruppo a rispondere agli input dati dall' educatrice ● Attività per favorire la ripetizione di parole o brevi frasi ● Storie con prassie e onomatopee 	<ul style="list-style-type: none"> ● Storie sul Natale ● Storie sull' autonomia personale (uso del vasino, mangiare a tavola...) ● Storie sui valori dell'amicizia, condivisione e dello stare bene insieme ● Storie su paure, disagi, difficoltà che possono emergere nel corso dell'anno ● Canzoncine e filastrocche

LABORATORIO DEL GIOCO SIMBOLICO

Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> ● Inventare situazioni e ruoli ● Sviluppare la creatività ● Sviluppare la capacità di osservazione e di imitazione ● Favorire l'espressività corporea legata alla gestualità e alla mimica ● Condivisione di materiali e situazione di gioco ● Rafforzare l'identità personale ● Favorire l'autonomia a tavola e in bagno 	<ul style="list-style-type: none"> ● I bambini potranno giocare a "far finta di..." utilizzando i vari angoli di sezione ● Angolo della cucina: dove i bambini si comportano come mamma e papà, preparano la tavola, cucinano, usano posate, bicchieri e accessori di cucina ● Angolo del falegname: dove i bambini fanno finta di essere falegnami utilizzando un piano di lavoro utilizzando strumenti come martelli, cacciaviti e tenaglie ● Crema: i bambini impareranno a prendersi cura di sé e degli altri attraverso il massaggio con la crema alle bamboline, se stessi e i compagni 	<ul style="list-style-type: none"> ● LA VALIGIA DEGLI ATTREZZI: valigia contenente vari attrezzi da cucina come pentole, mestoli, presine, moka, tovaglie, piatti, bicchieri ● Attrezzi del falegname: piano di lavoro, cacciaviti, martelli, seghe, tenaglie, bulloni... ● Crema: bambole, coperta a terra, ciotoline con la crema, musica rilassante

LABORATORIO COSTRUTTIVITA' E MANUALITA'

Traguardi di sviluppo	Metodologia (attività)	Materiali
<ul style="list-style-type: none"> ● Sviluppare la manualità fine ● Imparare a concentrarsi ● Sviluppare la creatività attraverso materiali semplici ● Affinare la coordinazione oculo manuale ● Sviluppare la creatività attraverso materiali semplici ● Sviluppare la collaborazione ● Imparare a condividere 	<ul style="list-style-type: none"> ● Stimolare a creare ed inventare partendo da materiali semplici (realizzando torri, tane, costruzioni con legnetti ecc.) ● Attività per favorire la scoperta e potenzialità del singolo materiale e i vari usi possibili ● Attività dell'infilare 	<ul style="list-style-type: none"> ● Scatoloni ● Coni di cartone e plastica ● Legnetti tondi e a listelli ● Bastoncini ● Chiodoni ● Stoffe ● Barattoli bucati e mezze mollette di legno ● Costruzioni ● Cilindri di diversa grandezza ● Scatole di latta ● Barattoli con coperchio ● Perle e filo semirigido ● Pinze ● Tavole ad incastro

I TEMPI QUOTIDIANI (le routines)

La giornata al nido è scandita da momenti che, ripetendosi nel tempo, hanno l'obiettivo di dare ai bambini riferimenti di spazio e di tempo, di rassicurarli e di favorire la loro autonomia.

Tempi e orari della giornata

Dalle 7.30 alle 8.45 ACCOGLIENZA

Dalle 8.45 alle 9.00 APPELLO

Dalle 9.00 alle 9.30 COLAZIONE

Dalle 9.30 alle 10.30 ATTIVITÀ GUIDATA E GIOCO LIBERO IN SEZIONE

Dalle 10.30 alle 10.45 CAMBIO E LAVAGGIO MANI

Dalle 11.00 alle 11.30 PRANZO

Dalle 11.30 alle 12.00 LAVAGGIO MANI ED EVENTUALE SECONDO CAMBIO

Dalle 12.30 alle 13.00 PRIMA USCITA

Alle 13.00 TUTTI A NANNA

Dalle 15.00 alle 15.30 CAMBIO E MERENDA
Dalle 15.30 alle 16.00 SECONDA USCITA
Dalle 16.00 alle 17.30 TERZA USCITA

GLI SPAZI DEL NIDO

Gli spazi e gli arredi hanno per i bambini un'influenza sotto il profilo affettivo e cognitivo. Gli spazi vanno quindi pensati in funzione degli interessi e delle possibilità motorie ed espressive dei bambini.

La sezione degli Orsetti è così strutturata:

- **Angolo del gioco simbolico:** dove i bambini trovano una cucinetta, dei tavolini, la casetta delle bambole e la pista del trenino, tavolo del falegname.
- **Angolo motorio:** con uno scivolo e un grande tappetone dove poter divertirsi, saltare e muoversi in libertà.
- **Angolo morbido:** con tappetone e cuscini dove i bambini possono ascoltare una storia, sfogliare dei libretti o rilassarsi prima della nanna.

Il laboratorio: un'aula strutturata per le attività giornaliere composta da armadi contenenti vario materiale, tavoli con sedie a misura di bambino ed una parete attrezzata per esperienze grafico-pittoriche; una parte della stanza viene utilizzata anche per la merenda del pomeriggio.

LA DOCUMENTAZIONE

Documentare significa compiere un lavoro di raccolta, selezione e rielaborazione di materiali specifici al fine di renderli funzionali alla formazione di una memoria.

Per l'anno scolastico 2024-2025 abbiamo deciso di raccontare la vita del nido e dei bambini attraverso i seguenti materiali:

- **Diario di bordo:** a partire dal mese di ottobre le educatrici iniziano la compilazione di un diario giornaliero in cui riportano le attività svolte e le routines significative. Il diario contiene anche commenti ed osservazioni delle attività per il gruppo che vi partecipa.
- **Lavagna giornaliera:** fornisce tutte le informazioni basilari sulla giornata del bambino.
- **Fascicolo personale del bambino:** raccoglie tutta la storia del bambino al nido, dal colloquio di pre-inserimento attraverso tutte le osservazioni e i colloqui, fino alla compilazione della scheda di passaggio alla scuola dell'infanzia.
- **Il libro delle emozioni:** raccoglie tutte le impressioni iniziali dei genitori, durante e dopo l'inserimento. Qui possono lasciare traccia dei loro stati d'animo e delle loro paure, che in questa nuova esperienza sono normali e comprensibili.

- **L'album dei ricordi:** dove i genitori dei bambini uscenti possono lasciare le loro impressioni sul percorso fatto al nido dal proprio bambino e arricchire l'album con foto, disegni e quant'altro possa lasciare una traccia del loro passaggio.
- **Fascicolo finale:** siccome le educatrici ritengono il progetto "Esploriamo con Orso buco" prevalentemente esperienziale e motorio, hanno pensato di creare un libretto personale che ogni bambino andrà a costruire in modo autonomo con tecniche di pittura diverse e che conterrà le foto delle varie routines del nido.
- **App Kindertap:** un'applicazione che permette una comunicazione innovativa e digitale tra scuola e famiglia, in modo da condividere quasi in tempo reale le attività svolte dal proprio bambino e poter direttamente scaricare le foto della giornata.

LA VERIFICA

La valutazione e la verifica dei risultati di tali esperienze sarà compiuta una prima volta in itinere ovvero a gennaio e in seconda e definitiva battuta sarà ripetuta a giugno, alla conclusione del progetto. In particolare la metodologia valutativa prevede una prima fase di osservazione partecipata dell'insegnate nel corso delle attività, ed una successiva seconda fase di condivisione e riflessione con le altre educatrici.

Oggetto di valutazione saranno:

- Partecipazione e interesse dimostrato dai bambini
- Grado di accettazione delle attività proposte
- Difficoltà incontrate da ogni singolo bambino
- Funzionalità dei materiali utilizzati
- Adeguatezza dello spazio